Diocesi di Alba • Cuneo-Fossano • Mondovì • Saluzzo

PROGETTO A CURA DEGLI UFFICI CATECHISTICI DELLE:
Diocesi di Alba
Diocesi di Cuneo-Fossano
Diocesi di Mondovì
Diocesi di Saluzzo
in collaborazione con PG Lugano

Illustrazione: Roberta Torregiani

RIVISTA DIOCESANA CUNEESE n. 2/2026, ottobre 2026, s.i.p.

AVVENTO - NATALE 2026

SII UMANO

www.nontemete.it

INDICE

Edizione Ottobre 2026

HANNO COLLABORATO:
Allaria Roberta - Barbero Elena
Bergese Danila - Bonamico Loredana
Bruno don Marco - Droghini don Davide
Dutto Paola - Eandi don Silvio
Ferrua Cristina - Fogliati Giacinta
Giroldi Stefania - Gribaudo Nives
Maravella Monica - Montaldo Sara
Odasso Romina - Rabellino don Emiliano
Suria don Federico - Taricco Stefania
Vassalli don Carlo
Èquipe animazione Caritas
Diocesana Cuneo-Fossano

ILLUSTRAZIONI:
Torregiani Roberta
Fruttero Chiara

PROGETTO GRAFICO:
Unia Manuela • www.cookieslab.it
cell.340.4099243

Rivista Diocesana Cuneese Anno XCVII

N. 2/2026 - Ottobre 2026

Autorizzazione
del Tribunale di Cuneo
n. 14 del 6-6-1948

Direttore responsabile:
don Antonio Gandolfo

Stampa:
Graphedit
Borgo San Dalmazzo (CN)
cell. 345.9153948
mail: graphedit@libero.it

INFO
info@nontemete.it
0171/693523 (int. 2) - Nives Gribaudo

PARTE INTRODUTTIVA

Presentazione del cammino 4
Struttura dell'itinerario 5
Fa' come Dio, diventa uomo... 6
Un unico percorso: dall'Umanità alla Libertà 8
Suggerimenti per la realizzazione 10
Lavagna luminosa
(Percorso bimbi 3-6 anni) 13

COLONNA SONORA DEL CAMMINO

"Conosco un'altra umanità" - Gen Rosso 7

ITINERARIO DI AVVENTO

I Domenica di Avvento 14
II Domenica di Avvento 22
8 dicembre - Immacolata 30
III Domenica di Avvento 32
IV Domenica di Avvento 40
25 dicembre - Natale 48
6 gennaio - Epifania 52

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

I Domenica di Avvento 19

SCHEDE E ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Lavagna luminosa 13
(Percorso bimbi 3-6 anni)
I Domenica di Avvento 16
II Domenica di Avvento 24
III Domenica di Avvento 34
IV Domenica di Avvento 42
25 dicembre - Natale 50

APPROFONDIMENTI BAMBINI 7-10 ANNI

I Domenica di Avvento 18
II Domenica di Avvento 26
III Domenica di Avvento 36
IV Domenica di Avvento 44

APPROFONDIMENTI RAGAZZI 9-14 ANNI

I Domenica di Avvento 19
II Domenica di Avvento 27
III Domenica di Avvento 37
IV Domenica di Avvento 45

APPROFONDIMENTI PER TUTTI

25 dicembre - Natale
Le parole ci curano... 51

LA PAROLA ALL'ARTE

I Domenica di Avvento 21
II Domenica di Avvento 29
III Domenica di Avvento 39
IV Domenica di Avvento 47

Tutti i file digitali **SII UMANO** sono disponibili nell'area riservata sul sito **www.nontemete.it**

- **Premium Box - 20€/anno**
  (accesso valido dal 1 settembre al 31 agosto - anno pastorale)

  *Con soli 20 € hai accesso all'Area Riservata **per tutto l'anno pastorale dalla data di sottoscrizione fino al 31 agosto 2027**. Iscrivendoti ora, oltre a tutti i materiali digitali di SII UMANO, avrai già incluso senza costi aggiuntivi anche il percorso di Quaresima–Pasqua 2027 "DIVENTA LIBERO", che sarà disponibile nell'Area Riservata al momento della pubblicazione.*

È online il nuovo sito **www.nontemete.it**

È pensato per accompagnare:
- catechiste e catechisti;
- parrocchie;
- animatori;
- educatori;
- famiglie impegnate nella trasmissione della fede.

Un luogo dove trovare **strumenti concreti, idee, materiali e percorsi** per aiutare bambini, ragazzi e comunità a incontrare Gesù attraverso una catechesi viva, semplice ed esperienziale.

È disponibile il nuovo itinerario **SII UMANO.**
All'interno del sito potrai scegliere la modalità più adatta alle tue esigenze.

SHOP

Nello shop è possibile acquistare i sussidi cartacei del nuovo itinerario **SII UMANO**, disponibili fino ad esaurimento delle copie stampate.

AREA RISERVATA

Con una quota annuale *(valida dal 1° settembre al 31 agosto - anno pastorale)* accedi a tutti i materiali digitali tra cui:
- sussidi completi;
- schede operative;
- illustrazioni;
- video;
- canzoni;
- materiali aggiuntivi scaricabili.

.

1. Premium Box – 20€/anno
Potrai accedere a tutti i materiali digitali di **SII UMANO**.

2. King Box – 30€/anno
Potrai accedere non solo all'intero percorso **SII UMANO**, ma anche agli itinerari completi degli ultimi tre anni, oltre a contenuti esclusivi realizzati appositamente per l'Area Riservata.
Un patrimonio di materiali sempre disponibile, continuamente aggiornato e pensato per accompagnare il servizio educativo e catechistico durante tutto l'anno.

SII UMANO

PRESENTAZIONE

Carissime e carissimi,

il Natale ci ricorda ogni anno una verità straordinaria: **Dio per essere Dio, ha scelto di diventare umano**. E lo ha fatto in modo semplice e sorprendente, nascendo come un bambino piccolo, proprio come tutti noi. Questo ci insegna che la vera umanità nasce dall'aprire il cuore, condividere, aiutare e prendersi cura degli altri.

Durante l'Avvento possiamo allenare la nostra umanità:
- facendo ripartire il cuore;
- vivendo l'umiltà;
- scegliendo di essere responsabili;
- riconoscendo i nostri limiti e le nostre paure;
- prendendoci cura degli altri;
- perseverando nel desiderio di capire e nell'apertura al nuovo.

Così, quando arriva il Natale, non celebriamo solo un evento: **ci accorgiamo di essere diventati un po' più umani**, capaci di amare e di vivere insieme agli altri con cuore aperto.

Buon cammino di Avvento a tutti!



SIATE UMANI!

«Carissimi giovani
voglio affidare a tutti voi
una missione: essere umani.
Sì, siate umani!
Uomini e donne in carne e ossa.
Non apparenze, ma volti affidabili.
Persone che cercano la giustizia...
Persone che desiderano
una vita onesta e retta...
Siate umani come lo è Cristo, l'uomo perfetto
Siate missionari del Vangelo...
Voi potete cambiare la storia! Fatelo con amore!».

Papa Leone XIV, Madrid, 6 giugno 2026

TEMPO	LITURGIA DOMENICALE VANGELO	SLOGAN	ATTEGGIAMENTO O GESTO
I DOMENICA DI AVVENTO **29 NOV 2026**	**VEGLIARE PER NON ESSERE SORPRESI** Mc 13,33-37 «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento». (Mc 13,33)	SII UMANO **Fai ripartire il cuore!**	**Attenzione** *Abbraccio* 
II DOMENICA DI AVVENTO **6 DIC 2026**	**PREDICAZIONE DI GIOVANNI BATTISTA** Mc 1,1-8 «Io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali». (Mc 1,7)	SII UMANO **Vivi l'umiltà**	**Umiltà** *Gentilezza* 
IMMACOLATA CONCEZIONE **08 DIC 2026**	**ANNUNCIO DELLA NASCITA DI GESÙ** Lc 1,26-38 "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38)	SII UMANO **Scegli di essere responsabile**	**Responsabilità** 
III DOMENICA DI AVVENTO **13 DIC 2026**	**TESTIMONIANZA DI GIOVANNI BATTISTA** Gv1,6-8.19-28 «Tu chi sei?» Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo» (Gv 1,21)	SII UMANO **Accetta chi sei!**	**Verità** Forza di non dire bugie 
IV DOMENICA DI AVVENTO **20 DIC 2026**	**ANNUNCIO DELLA NASCITA DI GESÙ** Lc 1,26-38 "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio" (Lc 1,30)	SII UMANO **Non temere**	**Fiducia** Capacità di accompagnare 
NATALE **25 DIC 2026**	**NASCITA DI GESÙ** Lc 2,1-14 «Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nell'albergo». (Lc 2,7)	SII UMANO **Prenditi cura**	**Cura** Ama come Gesù 
EPIFANIA **6 GEN 2027**	**VISITA DEI MAGI** Mt 2,1-12 «Alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme … Videro il bambino, si prostrarono e lo adorarono» (Mt 2, 1.11)	SII UMANO **Non mollare**	**Perseveranza** 

FA' COME DIO, DIVENTA UOMO
(Sant'agostino)

ad opera dell'équipe Animazione Caritas Cuneo-Fossano

Restare umani significa **accorgersi di chi è invisibile** ai bordi delle nostre strade. Donne e uomini senza tetto, senza relazioni, calore, senza la possibilità di essere riconosciuti come persone. Ma la mancanza di una casa non cancella l'umanità di una persona; semmai mette alla prova la nostra.

Restare umani significa restituire dignità, saper guardare oltre l'invisibile e riconoscere che la casa non è solo un tetto, ma il diritto fondamentale ad esistere ed essere visti.

Dalla testimonianza del Responsabile della Comunità di accoglienza di Capodarco - Fermo

«Era venuto in Comunità a diciassette anni. Scappato da casa. Il papà era morto d'infarto. Lui era il primo di sette figli. L'avevano eletto capofamiglia. Aveva lavorato da fornaio, commesso, in fabbrica... Non ce la faceva...

Non poteva farcela: a quindici anni non si può essere padre di altri fratelli e sorelle. È andato e venuto per anni, fino a che è ritornato da noi con problemi di tossicodipendenza. Lo abbiamo aiutato in tutti i modi: colloqui, psicoterapia, inserimento lavorativo, abitativo, sociale. Sistematicamente inutile.

Mi ha sempre imbrogliato. Ho analizzato il mio comportamento: l'ho sentito figlio e non so se sono stato suo complice. Se anche fosse, non importa.

Un giorno ho alzato la voce e se ne è andato. Altri l'hanno accolto e l'hanno accompagnato fino alla fine. Mi sono rivolto a Dio per chiedergli perché un ragazzo qualsiasi, di una famiglia qualsiasi, dovesse essere investito di una missione al di sopra delle sue forze.

Lui ha fatto il possibile per la sua famiglia, è la vittima dell'infarto del papà.

Ha avuto una dolcissima attenzione alla mamma. È fuggito via, senza mai disturbarla, privandosene...È morto solo, in una grande città, sfinito e perduto.

Un giorno mi aveva confidato:

«Il mio sogno tu lo conosci. È quando ti chiedono:

Come ti chiami? - E io posso rispondere: ecco, io sono...

Dove abiti? - Ecco la mia casa, la via dove abito è...

Che nome c'è sul campanello? - Il nome sul campanello???

Sarebbe bello il mio nome sul campanello... come ce l'hanno tutti, proprio tutti».

Dalla testimonianza di due volontarie del Centro di Ascolto

I passaggi delle persone al centro di ascolto lasciano sempre emozioni forti.

Un giorno, uno di loro, si rivolge al nostro centro per la richiesta di alcuni arredi: *«Ho una casa in affitto - dice con orgoglio - perché ho un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Sono in attesa del ricongiungimento famigliare. Ho tanto desiderio di averli con me e rivedere i miei figli lontani che ormai sono cresciuti. Al momento abito da solo, ma mi servirebbero un divano letto e un letto più grande».*

«Per quale ragione - gli domandiamo - *se sei solo?».*

«Desidero ospitare chi non sa dove andare a dormire. So bene quanto sia difficile trovare chi ti dà aiuto quando sei in difficoltà».

Quanta umanità nasce tra chi vive le difficoltà! L'attenzione agli altri in modo disinteressato è un valore morale e un sentimento che arricchisce sia chi dona sia chi riceve!

SII UMANO

ASCOLTA

Grazie di cuore agli amici del Gen Rosso che ci hanno concesso l'uso e la divulgazione di questa bellissima nuova versione del canto.

Per ascoltare e guardare la versione "live online concert", inquadra il QR-Code sopra.

Non è al momento disponibile lo spartito del canto.

Visita il sito: **Gen Rosso**

Credits:
Un'altra Umanità,
del Gruppo Internazionale Gen Rosso
Autore:
Valerio Ciprì
Compositore:
Giampietro Balduzzi
Edizioni Musicali
Gen Rosso

COLONNA SONORA DEL PERCORSO

Un'altra umanità

GEN ROSSO



Ma dove andremo a finire se continua così?
Si sente spesso dire dalla gente qua e là
continua violenza, scandali, imbrogli e mali:
dove sono finiti i veri, grandi ideali?
È vero, il mondo oggi si dipinge a tinte scure,
si esaltano gli equivoci, le scene crude e dure,
soldi e facili successi col piglia, usa e getta.
Però, mi si permetta: non è questa la sola umanità.

Conosco un'altra umanità
quella che spesso incontro per la strada;
quella che non grida,
quella che non schiaccia
per emergere sull'altra gente.
Conosco un'altra umanità
quella che non sa rubare per avere,
ma sarà contenta di guadagnare
il pane con il suo sudore.

Credo, credo in questa umanità
Credo, credo in questa umanità
che vive nel silenzio, che ancora sa arrossire
sa abbassare gli occhi e sa scusare.
Questa è l'umanità che mi fa sperare.

Conosco un'altra umanità
quella che ora va controcorrente;
quella che sa dare anche la sua vita
per morire per la propria gente.
Conosco un'altra umanità
quella che non cerca mai
il suo posto al sole quando sa che al mondo
per miseria e fame tanta gente muore.

Credo, credo in questa umanità
Credo, credo in questa umanità
che abbatte le frontiere, che paga di persona,
che non usa armi, ma sa usare il cuore.
questa è l'umanità che crede nell'amore. (x2)

UN UNICO PERCORSO: DALL'UMANITÀ ALLA LIBERTÀ

Il progetto è costruito come un unico cammino. Avvento e Quaresima non sono due percorsi separati, ma due tappe dello stesso viaggio.

Avvento – Sii Umano

Impara a essere pienamente uomo.
Dio si fa uomo.
L'Incarnazione rivela la dignità dell'umanità.
Il primo passo è imparare a vivere relazioni autentiche.

Quaresima – Diventa Libero

Impara a vivere da uomo redento.
L'uomo viene liberato da Gesù.
La Redenzione rende possibile una vita nuova.
Solo chi diventa veramente umano può vivere una libertà autentica.

Il mondo protagonista

Il mondo non è uno sfondo, ma il vero protagonista del percorso.
Tutte le finestre si aprono sul mondo: non verso un luogo lontano, ma dentro la realtà quotidiana.
Il messaggio è chiaro: "Dio non si incontra fuori dal mondo. Dio si incontra dentro la vita di ogni giorno".

Il significato delle finestre

Ogni finestra racconta un piccolo cammino di crescita.
Rappresenta tre momenti:
• **Attesa** - la finestra è chiusa.
• **Rivelazione** - la finestra si apre.
• **Responsabilità** - la scena mostra un gesto concreto per essere umani e diventare liberi.

Le finestre non sono semplici elementi decorativi, ma passaggi di coscienza.

Il cartellone che ruota di 180°

Il passaggio dall'Avvento alla Quaresima è espresso anche attraverso il cartellone. Ruotandolo di 180°:
- cambia la prospettiva visiva;
- cambia il punto di vista interiore;
- diventa simbolo della conversione.

È una metafora semplice ma potente: "Per diventare UMANI LIBERI occorre imparare a guardare la realtà con occhi nuovi".

La luce come compimento del cammino

L'intero percorso è accompagnato dalla luce.
All'inizio: il mondo è immerso nel buio; la luce è piccola e attesa.
Alla fine: il mondo è completamente illuminato; la luce trasforma la realtà.
La libertà non è un'idea astratta, ma una luce che cambia il modo di vivere.

I manifesti conclusivi

- **A Natale** il manifesto raffigura la Natività.
  Attorno a Gesù Bambino convergono tutti i personaggi incontrati durante il percorso di Avvento.
  Il messaggio è: "Dio entra nella storia".
- **A Pasqua** il manifesto raffigura Cristo Risorto.
  Tutti i personaggi del percorso quaresimale corrono verso di Lui.
  Il messaggio è: "Con Gesù l'uomo risorge a una vita nuova".

Il significato dell'intero percorso

Il percorso racconta una sola grande storia:

UMANI
Dio entra nella storia (Natale).

LIBERI
L'uomo risorge con Gesù (Pasqua).

In entrambe le immagini finali, tutti i personaggi convergono verso Gesù.
Questo rende visibile un'idea fondamentale: non esistono individui isolati; esiste una comunità in cammino, chiamata a crescere insieme nell'umanità e nella libertà.



SUGGERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE

L'itinerario è pensato con strumenti e linguaggi adatti ai destinatari, sulla base delle varie fasce di età e degli ambienti in cui può essere realizzato (a catechismo, in famiglia, all'oratorio…). Quattro sono le tappe complete, una per ogni domenica di Avvento, più tre brevi commenti con tre preghiere per le festività dell'Immacolata, del Natale e dell'Epifania.

BIMBI 3-6 ANNI

Il percorso è composto da cinque semplici schede tematiche settimanali che possono essere recapitate alle famiglie con bambini piccoli affinché insieme le possano leggere e colorare trovando spunti utili per la preghiera quotidiana e suggerimenti per vivere cinque semplici gesti di umanità. Parallelamente i bambini sono invitati a realizzare una scatola luminosa che, grazie alla tecnica della "sand art", ovvero arte della sabbia, consentirà loro di portare alla luce la splendida immagine settimanale (vedi istruzioni a pagina 13). Arricchiscono la proposta cinque diverse attività che aiuteranno a comprendere il significato dei gesti di umanità evidenziati.

BAMBINI 7-10 ANNI

Quattro semplici schede sono altresì state predisposte per i bambini nella fascia di età 7-10 anni con alcuni approfondimenti che si avvalgono di linguaggi multipli: racconti, cortometraggi, giochi enigmistici.

I materiali suggeriti potrebbero rivelarsi utili anche per l'animazione e la riflessione negli oratori parrocchiali.

RAGAZZI 11-14 ANNI, GIOVANI, ADULTI E FAMIGLIE

Completano l'offerta ulteriori spunti (riflessioni, corti, canzoni, testimonianze, opere d'arte) per pre-adolescenti, adolescenti e famiglie che, a discrezione, possono essere inviati ai destinatari tramite WhatsApp oppure utilizzati nei gruppi giovani o per incontri con gli adulti.

IN COMUNITÀ

Per rendere partecipe la comunità del cammino che si sta svolgendo con i bambini e i ragazzi si propongono:

1. Un **sussidio per vivere le celebrazioni** (con monizione iniziale, preghiera di colletta, Vangelo, preghiera comunitaria e preghiera dei fedeli) da utilizzare in tutto o in parte durante le celebrazioni eucaristiche domenicali. Il sussidio include la traccia per la celebrazione penitenziale e la Novena di Natale;

2. Un **manifesto interattivo (cm 100x140)**, da collocarsi in un luogo discreto ma ben visibile della chiesa, che scandisca visivamente le tappe dell'itinerario e ne richiami slogan e simboli. Il giorno di Natale il manifesto sarà affiancato da un cartellone con l'immagine della Natività e dei personaggi incontrati, di settimana in settimana, che vanno ad adorare Gesù.

!!!ATTENZIONE!!! La seconda parte del cartellone, ruotato di 180°, accompagnerà il cammino del tempo quaresimale. Non andrà quindi archiviato!

3. una **traccia di riflessione per la richiesta di perdono** in preparazione al Natale con l'invito ad organizzare in Parrocchia una celebrazione penitenziale da vivere con i bambini e i ragazzi;

4. la **traccia per la Novena di Natale** adattabile per una celebrazione comunitaria;

5. Per accompagnare il percorso di Avvento è stata ideata **una serie di addobbi natalizi in legno** (MDF), pensati come un ricordo concreto dell'itinerario vissuto dai bambini e, allo stesso tempo, come uno strumento per sostenere iniziative di solidarietà.

Ogni addobbo è realizzato con una finestra sagomata, stampata in quadricromia, su entrambi i lati, con un foro centrale in alto (dove andrà infilato un cordino per poter essere appeso all'albero di Natale).

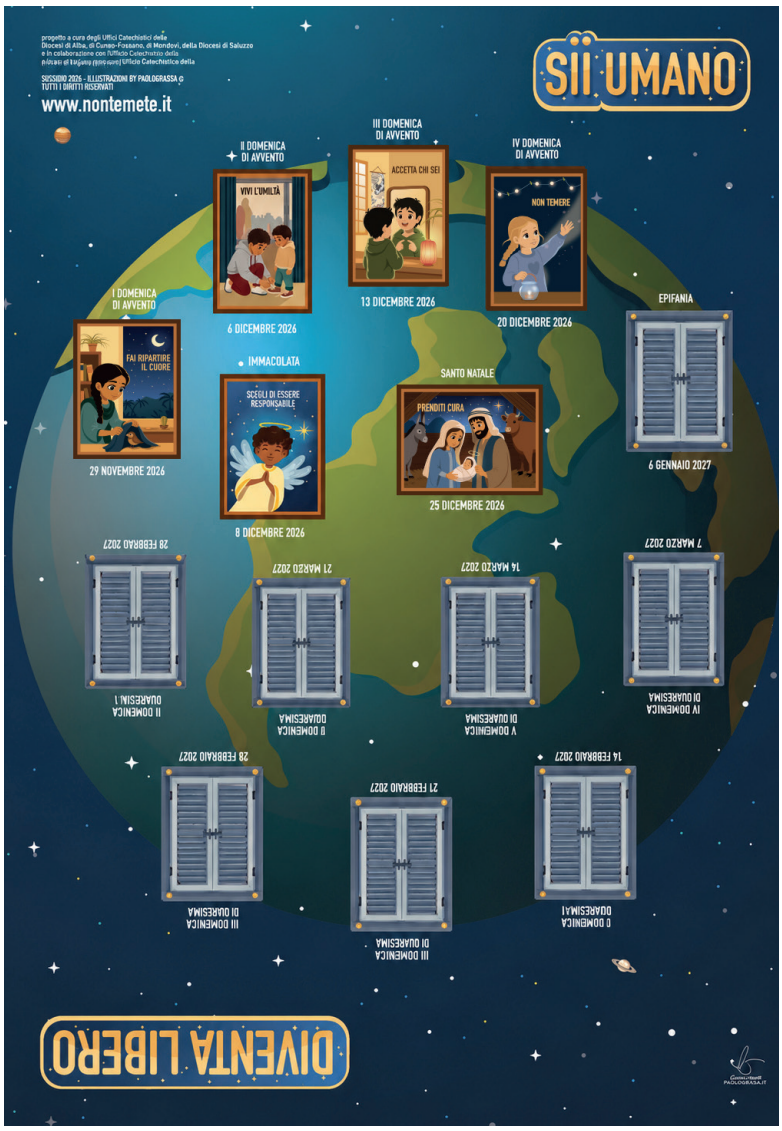
Sul fronte è raffigurata la Natività, cuore e compimento del cammino di Avvento. Sul retro, invece, trovano spazio le diverse illustrazioni dell'itinerario: i bambini protagonisti delle finestre che, attraverso semplici gesti di umanità, raccontano il percorso vissuto durante le settimane di Avvento.

Questi addobbi possono essere utilizzati in diversi modi:

- **come segno del percorso catechistico**, da consegnare ai bambini affinché possano conservare nelle proprie case un ricordo del cammino compiuto;
- **come proposta solidale**, realizzando piccole bancarelle all'esterno delle chiese nel tempo di Avvento e di Natale. Il ricavato potrà essere destinato a sostegno di progetti diocesani e/o parrocchiali.

Ogni finestra, appesa all'albero di Natale, diventa così molto più di una semplice decorazione: è un invito ad aprire il cuore, a custodire il messaggio del Natale e a continuare, anche nella vita quotidiana, il cammino per essere sempre più umani.





SII UMANO DIVENTA LIBERO

Manifesto interattivo
100 × 140 cm

Un unico grande manifesto accompagna bambini, ragazzi e comunità lungo l'intero percorso dall'Avvento alla Pasqua, rendendo visibile, settimana dopo settimana, il cammino fatto insieme.

Il kit comprende:
- **1 manifesto** 100×140 cm;
- **14 cartoncini** "persiana", formato 12×16,5 cm (13 verticali e 1 orizzontale per Natale).

All'inizio del percorso i cartoncini vengono applicati sul manifesto, con delle puntine, per nascondere le illustrazioni sottostanti. Settimana dopo settimana:
- si rimuove la persiana corrispondente;
- si svela una nuova illustrazione e il relativo messaggio;
- il mondo, inizialmente più buio, si riempie progressivamente di finestre di luce, segno dei gesti e delle scelte che ci aiutano ad essere più UMANI e LIBERI.

Terminato il tempo di Natale, il manifesto viene ruotato di 180°.
Cambia la prospettiva e comincia il cammino quaresimale **DIVENTA LIBERO**. Le nuove finestre accompagneranno il percorso fino alla Pasqua.

Un **segno visivo** pensato per essere collocato **in chiesa**, negli spazi della catechesi o negli ambienti parrocchiali, capace di **unire i due tempi liturgici** in un unico grande itinerario: imparare a essere umani per imparare a vivere da uomini e donne liberi.





PERCORSO BIMBI 3-6 ANNI

Per la fascia d'età 3-6 anni, si è voluto porre l'accento su un semplice gesto quotidiano che faccia risaltare l'Umanità racchiusa in ogni persona.

I bambini avranno a disposizione, per ogni settimana di Avvento e per il Natale, un disegno che rappresenta in modo semplice e intuitivo il gesto/tema della settimana (scaricabile inquadrando il qr code a lato del disegno); una canzone con una semplice attività pensata per "far toccare con mano" l'umanità di ogni gesto; la preghiera che può essere letta quotidianamente da mamma e papà con i propri bimbi.

ATTIVITÀ
LAVAGNA LUMINOSA

Viene suggerita la realizzazione di una lavagna luminosa utilizzando semplici materiali facilmente reperibili. Ogni settimana i bambini potranno applicare il disegno in bianco e nero sulla lavagna e successivamente provare a ripassarne con il dito i contorni, passando così da una immagine in ombra ad una luminosa e chiara. Il significato intrinseco sarà che i piccoli gesti che ognuno può fare, **portano "luce"** nella nostra vita e in quella degli altri, cancellano le ombre (i cattivi sentimenti) per lasciare spazio alla gioia e all'amore.

Occorrente:
- una scatola di plastica con coperchio trasparente, come quelle per riporre i giochi dei bimbi;
- fogli di carta stagnola;
- lucine dell'albero di Natale, possibilmente alimentate a batteria, oppure una torcia;
- farina gialla di mais;
- fogli di carta bianca e scotch di carta.

Istruzioni:
1. Iniziamo ricoprendo internamente tutti i lati della scatola con la carta stagnola e, successivamente, inseriamo all'interno il filo di lucine acceso (o la torcia).
2. Ora chiudiamo la scatola con il suo coperchio trasparente, al quale avremmo applicato, nella parte rivolta verso l'interno, il disegno del gesto della settimana. Poi, ricopriamo la parte superiore di un sottile strato di farina gialla.
3. La lavagna è completata. I bimbi potranno ripassare i contorni della figura, così che, poco alla volta, si illuminerà.



I DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Fai ripartire il cuore
(Attenzione)

Dal Vangelo secondo Marco (13,33-37)

VEGLIARE PER NON ESSERE SORPRESI

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.
Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.
Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mc (13,33-37)

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento».
(Mc 13,33)

Per ritrovare la nostra umanità **abbiamo bisogno di far ripartire il nostro cuore.**
"Vegliare" non vuol dire avere paura, ma vivere con consapevolezza:

- accorgersi di chi ha bisogno,
- non restare indifferenti,
- non addormentare il cuore.

L'opposto della veglia non è il sonno fisico, ma l'indifferenza. Quando una persona smette di interessarsi agli altri, quando pensa solo a sé, è come se fosse "addormentata".
Invece **l'umanità vera è attenzione, cura, responsabilità.**

Il Vangelo ci dice che l'attesa del Signore si vive nel modo in cui trattiamo gli altri ogni giorno.

Così l'Avvento diventa un tempo per risvegliare la nostra umanità:

- vigilare sui nostri gesti,
- custodire le relazioni,
- svolgere con amore il compito che ci è affidato.

Gesù conclude dicendo: «Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!». È un invito universale: essere umani significa restare svegli nel cuore, pronti ad amare, oggi.

SII UMANO

IN PREGHIERA

Apri il tuo cuore

Signore,
in questo tempo di Avvento
aiutaci ad aprire il nostro cuore
a Te e ai fratelli.
Tu che ti sei fatto piccolo e indifeso
e hai vissuto la fragilità umana,
insegnaci a non restare indifferenti
di fronte a chi ha bisogno di aiuto.
Rendici capaci di curare le relazioni
e di agire con attenzione e rispetto
verso ogni creatura.
Amen



I DOMENICA DI AVVENTO

IN GIOCO

L'ANAGRAMMA

Anagramma le seguenti parole che trovi nel Vangelo di oggi, inserisci le soluzioni negli spazi corretti e scopri il messaggio!!



U R C O E ☐☐☐☐☐

O I V ☐☐☐

E T I V G E A L ☐☐☐☐☐☐☐☐

O I N R P T ☐☐☐☐☐☐

T I T U T ☐☐☐☐☐

E G U S ☐☐☐☐

“QUELLO CHE DICO A __ __ __ ,
LO DICO A __ __ __ __ __ :
__ __ __ __ __ __ __ __ ! ”
__ __ __ __ CI INVITA A FAR
RIPARTIRE IL __ __ __ __ __ ,
__ __ __ __ __ __ AD AMARE ORA!

I DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Fai ripartire
il cuore
(Attenzione)

GESTO DI UMANITÀ
ABBRACCIO

PREGHIERA

Caro Gesù Bambino,
insegna alle mie braccia
ad allargarsi sempre volentieri,
perché così posso donare
tanti abbracci pieni di amore
a chi si sente solo e triste.
La gioia che provo io per Te,
potrà così scaldare i cuori
di chi mi sta accanto.
Amen

3-6 ANNI



SCARICA QUI
IL DISEGNO

LA CANZONE

La canzone degli abbracci

Nuovi Sogni

Il calore di un abbraccio è la medicina più efficace per guarire ogni solitudine e tristezza, propria o di chi ci sta attorno.



GUARDA
E ASCOLTA

I DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

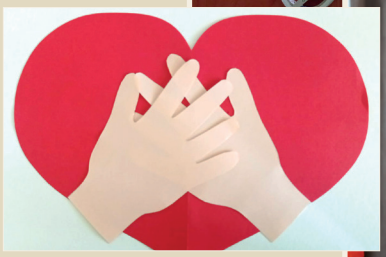
Fai ripartire il cuore
(Attenzione)

3-6 ANNI

ATTIVITÀ

Un caldo abbraccio







Materiale necessario:
- fogli e cartoncini colorati;
- pennarelli;
- forbici;
- colla o scotch biadesivo;
- sagoma manine di un bimbo;

Opzioni:
- tempere colorate;
- pennelli.

1. Ripassa con una matita le sagome delle manine del bimbo e ritagliale lasciando un pezzetto di polso.
2. Prendi un foglio colorato a scelta e disegna al suo interno un cuore grande quanto il foglio.
3. Pensa ad una frase che potrebbe fare stare bene qualcuno che ti è vicino. Scrivila nel centro del cuore con il pennarello del colore preferito.
4. Posiziona le mani in modo che coprano la scritta.
5. Metti il biadesivo o la colla sul pezzo in basso della sagoma.
6. Riposiziona le mani e incollale.
7. Capovolgi il cuore e taglia i pezzetti di mani in eccesso.
8. Puoi lasciare il cuore così o attaccarlo su un cartoncino.

Eccolo pronto. Apri delicatamente le mani ed ecco la frase speciale. Potrai preparne tanti altri con tanti altri messaggi e regalarli a tutti coloro a cui desideri dire quanto gli vuoi bene.

7-10 ANNI

IL RACCONTO:

L’arancia dell’orfano

Tratto da: Il Bollettino Salesiano - dicembre 2022

Un anziano e ricco signore inglese racconta: *«Avevo perso i miei genitori da ragazzo e all’età di nove anni ero stato mandato in un orfanotrofio vicino a Londra. Sembrava una prigione. Dovevamo lavorare ogni giorno in giardino, in cucina, nelle stalle, nei campi. C’era un solo giorno di festa: il giorno di Natale.*
L’unico giorno in cui ogni ragazzo riceveva un unico regalo: un’arancia, che veniva data solo a chi non aveva fatto nulla di male durante l’anno ed era sempre stato obbediente. Ma il mio primo Natale all’orfanotrofio lo dovetti passare in un angolo del dormitorio, in punizione e senza regalo, perché durante l’estate avevo cercato di scappare. Così mi ritrovai solo, mentre tutti gli altri ragazzi avevano la loro arancia ed erano insieme a giocare nel cortile.



Piangevo e mi vergognavo, ma dopo un po’ sentii dei passi nella stanza. Guardai. Un ragazzino stava in piedi davanti al mio letto e teneva nella mano un’arancia! Non capivo; le arance erano contate, da dove poteva essere arrivata quella?
Guardai meglio e tutto mi divenne chiaro: dieci ragazzi si erano riuniti e avevano deciso che anch’io dovevo avere la mia arancia per Natale. Ognuno di essi aveva tolto uno spicchio della sua arancia e i dieci spicchi erano stati accuratamente messi insieme per creare una nuova, rotonda e delicata arancia! Quello fu il più bel regalo di Natale della mia vita, insieme al conforto di una vera amicizia!».



IL CORTOMETRAGGIO

Il mostro del bullismo

(The bullying monster)

Il corto racconta la storia di un bambino che combatte ogni giorno contro l’ombra oscura del bullismo. Ogni parola crudele, ogni sguardo di derisione, ogni gesto di esclusione, alimenta il “mostro” che cresce e si fa sempre più presente nella vita del protagonista. Solo la presenza attenta e premurosa della mamma gli permetterà di sconfiggere il “mostro”, spingendolo a raccontarsi e facendo così ripartire il suo cuore. Un’esperienza che lo porterà ad essere lui stesso di supporto ad un’altra ragazzina in difficoltà.

GUARDA
E ASCOLTA

9-14 ANNI

LA CANZONE

Count on me

(Conta su di me) – Bruno Mars

La canzone parla del valore dell'amicizia autentica e della fiducia reciproca. Attraverso immagini semplici e immediate, invita a essere presenti gli uni per gli altri nei momenti di difficoltà, ricordando che un vero amico non lascia mai solo chi ha bisogno. Il messaggio centrale è che l'amicizia si costruisce con la disponibilità, il sostegno e la certezza di poter sempre contare l'uno sull'altro.

"Se ti troverai mai bloccato
nel mezzo del mare
Mi imbarcherò per cercarti
Se ti troverai mai perso nel buio
e non riesci a vedere
Sarò la luce che ti guida …

Puoi contare su di me come 1,2,3 - Io ci sarò
E so che quando ne avrò bisogno
Potrò contare su di te come 4,3,2 - E tu ci sarai
Perché questo è ciò che gli amici
dovrebbero fare"



ASCOLTA

I DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Fai ripartire il cuore
(Attenzione)



LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

«Carissimi giovani, **voglio affidare a tutti voi una missione: essere umani.** Sì, siate umani! Uomini e donne in carne e ossa. Non apparenze, ma volti affidabili. Persone che cercano la giustizia perché ne hanno fame, come del pane quotidiano. Persone che desiderano una vita onesta e retta, perché fanno volentieri agli altri quel che vorrebbero che gli altri facessero a loro. Siate umani come lo è Cristo, l'uomo perfetto, il Risorto che condivide con noi la storia, in ogni tempo. Coltivando quest'impegno, guardate agli Apostoli, ai primi cristiani, abitanti di un mondo pagano. Sul loro esempio, siate missionari del Vangelo davanti alle povertà materiali e spirituali del nostro tempo, ben sapendo che la nostra fede è uno stile di vita, che si compie nella carità. È questa, carissimi giovani, la virtù che più di tutte cambia la storia. Voi potete cambiare la storia! Fatelo con amore!»

Papa Leone XIV, Madrid, 6 giugno 2026
Discorso del Santo Padre in occasione della Veglia di preghiera con i giovani

9-14 ANNI

UN GESTO DI UMANITÀ

Il potere di un abbraccio

L'abbraccio è un linguaggio universale che supera barriere culturali e linguistiche, comunicando vicinanza e fiducia. Attraverso un abbraccio si possono trasmettere **gioia, gratitudine, conforto, sostegno e amore** senza bisogno di parole. In contesti sociali o lavorativi può indicare amicizia, familiarità, solidarietà e, più in generale, **attenzione all'altro**.

Offri abbracci a chiunque ne abbia bisogno. Può sembrare semplice, ma la tenerezza di un abbraccio può fare la differenza nella giornata di qualcuno.

LA TESTIMONIANZA

Davide Cavallo, ventiduenne studente all'Università Bocconi, il 12 ottobre 2025 viene brutalmente aggredito per cinquanta euro in strada a Milano. Picchiato e accoltellato, viene abbandonato sanguinante in strada. L'aggressione gli lascia danni permanenti molto gravi; non sarà mai più il Davide di prima. Gli aggressori sono cinque giovani di Monza, due maggiorenni e tre minorenni.

Il 20 maggio 2026 il giudice pronuncia una sentenza molto dura nei riguardi del principale imputato, accusato di tentato omicidio, condannandolo a 20 anni di carcere. In aula c'è anche Davide. Alla fine del processo chiede di avvicinarsi alla gabbia degli imputati: parla con loro e li abbraccia. Non si tratta di buonismo, né di un gesto inconsapevole, ma della **capacità di guardare una persona senza ridurla per sempre al suo errore**. Davide ha compreso che una ferita non rimargina aggiungendo altro rancore e che nessuno deve essere identificato per forza con il peggio che ha fatto. Davide si augura anzi che in futuro i due giovani possano essere persone migliori.

«Non odio. Dovrei farlo, credo, sarebbe logico, ma non mi riesce. L'odio non è logico, e manco io. A volte penso che il mio cuore ha già perdonato un po' quello che mi è stato fatto, perché so come si sentono i responsabili, o almeno mi piace pensarlo, quanto probabilmente ne soffrano, quanto è facile fare caxxate immense quando ci si perde. Se sei veramente in grado di metterti nei panni di chi dovresti odiare, forse, sei in grado anche di perdonare. E qualche parte dentro di me, che non voleva finisse così, lo ha fatto. Ho compassione per loro e li abbraccio».

I DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Fai ripartire il cuore
(Attenzione)



LA PAROLA ALL'ARTE

Cuore appeso

Jeff Koons, 1994

11-14 ANNI

No, non è un'illusione ottica, il cuore perfetto, colorato e luccicante che state osservando, ma una creazione d'acciaio alta circa 3 mt, pesante quasi 1.600 Kg.

E se notevoli sono le dimensioni e il peso dell'opera, non da meno lo sono le quotazioni sul mercato dell'arte. Jeff Koons è uno dei più famosi e controversi artisti contemporanei e uno dei suoi "Hanging Heart" (ne esistono 5 versioni in colorazioni diverse) nel 2007 è stato venduto a un'asta di Sotheby's per la cifra di 23.561.000 dollari!

Il nostro artista iper-pop esibisce il simbolo più "consumato" e popolare dell'amore, questo grande cuore rosso, che viene infiocchettato e appeso nel vuoto: seduttivo, ma kitsch, simile a un immenso giocattolo o a un imponente souvenir!

Questa banale icona dell'amore ci appare leggera, morbida come un palloncino sospeso nell'aria (Koons è l'artista della famosa scultura "Baloon Dog" e di altre che riproducono le creazioni fatte con i palloncini). In realtà questo cuore è solido, pesante, fatto in acciaio.

Potrebbe far pensare anche ad una di quelle palline da appendere all'albero di Natale!

Non vorrei che i nostri cuori in Avvento si staccassero dal suolo per isolarsi nel vuoto tenuti sospesi dal motore del consumismo che sta trasformando questo periodo di riflessione e di attesa in un potente strumento di marketing.

Cuori dalle tonalità di colore calde, ma in realtà freddi; apparentemente leggeri, ma invece pesanti; malleabili, invece duri come acciaio; belli, seducenti, luccicanti, riflettenti, ma "sospesi a mezz'aria".

Per far ripartire i nostri cuori occorre tagliare i fili che li tengono sospesi, tornare a toccare e a sporcarsi quotidianamente con la terra calpestata dalle persone, perché solo così si impara a non essere indifferenti e ad accorgersi di chi ha bisogno.



Non più cuori tirati a specchio e perfetti che riflettono il mondo che li circonda, ma **cuori a volte sporchi e imperfetti che riflettono sul mondo che li circonda!**

I DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Fai ripartire il cuore

(Attenzione)

II DOMENICA
DI AVVENTO



Vivi l'umiltà
(Gentilezza)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1, 1-8)

PREDICAZIONE DI GIOVANNI BATTISTA

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
Come sta scritto nel profeta Isaìa: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.
Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.
Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.
Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.
E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mc (1,1-8)

«Io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali».
(Mc 1,7)

L'inizio del Vangelo secondo Marco ci dice che Dio non appare come lontano o irraggiungibile. Il messaggio di Giovanni Battista ci ricorda che la strada verso Dio passa attraverso l'incontro con Gesù Cristo e attraverso la nostra umanità: riconoscere i propri limiti, desiderare di cambiare e aprire il cuore a una vita nuova.

Il deserto dove predica Giovanni non è solo un luogo geografico. È anche l'immagine della condizione umana:

- solitudine
- ricerca
- bisogno di senso

Le persone della Giudea e di Gerusalemme accorrono a lui perché portano dentro di sé domande, errori, peccati e il desiderio di ricominciare. Confessare i peccati e ricevere il battesimo significa riconoscere la propria umanità, con i suoi limiti.

Il primo atteggiamento che dobbiamo avere è quello dell'umiltà. Giovanni dice: «Io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali». È l'atteggiamento di chi capisce che la vita non ruota intorno a sé, ma è apertura a qualcosa di più grande.
Giovanni battezza con acqua, ma annuncia che verrà qualcuno che battezzerà in Spirito Santo. Questo annuncio riguarda la trasformazione dell'uomo: non solo un cambiamento esteriore, ma **una vita nuova dentro il cuore**.
La venuta di Gesù Cristo non cancella l'umanità, ma la rinnova e la porta alla sua pienezza.

IN PREGHIERA

Vivi l'umiltà

Signore,
ogni tuo gesto è stato
all'insegna dell'umiltà.
Sei nato in una capanna,
hai incontrato le persone per strada,
hai predicato senza clamore,
sei morto in croce senza difenderti.
Insegnaci ad accettare
la nostra condizione umana,
senza però nasconderci
dietro ai nostri limiti.
Quando ci sentiamo soli
o alla ricerca di un senso,
fa' che sappiamo chiedere aiuto
e riconoscerci bisognosi
gli uni degli altri.
Amen

II DOMENICA DI AVVENTO





IN GIOCO **IL QUIZ**

Rispondi alle domande sottostanti selezionando la soluzione a sinistra o a destra.

1. Qual è il nome del profeta che grida nel deserto di preparare la via del Signore?
2. In quale luogo si trova il Battista quando predica?
3. Con quale elemento battezza il Battista?
4. Di che cosa si nutre il Battista?
5. Cosa sostiene di non essere degno di fare il Battista a Gesù?
6. Con quale elemento battezzerà Gesù?

- **Rileggi il Vangelo** e verifica se le tue risposte sono corrette
- **Riporta ora le lettere presenti nelle caselle gialle**, fai l'anagramma, e scopri l'insegnamento che ci dona Giovanni Battista questa domenica.

II DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Vivi l'umiltà
(Gentilezza)

GESTO DI UMANITÀ
GENTILEZZA

PREGHIERA

Caro Gesù Bambino,
voglio essere gentile e umile
con gli altri bambini.
Desidero essere capace
di tendere loro la mano
quando hanno bisogno di aiuto
e capace di fare il tifo
con gioia sincera
anche per chi
è più bravo di me
a giocare.
Amen

3-6 ANNI



SCARICA QUI
IL DISEGNO

LA CANZONE

Gentile è il mio superpotere

Sing & Think Kids

Essere gentile molte volte non è facile, perché ci lasciamo prendere più facilmente da sentimenti come l'egoismo e la rabbia. Ma quando invece ci sforziamo di essere umili, ecco che la gentilezza prende il sopravvento e un piccolo gesto verso l'altro può illuminare il mondo.



GUARDA
E ASCOLTA

3-6 ANNI

II DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Vivi l'umiltà
(Gentilezza)





ATTIVITÀ

Umile o superbo?

Scopo del gioco:
far comprendere ai bambini che più ci si gonfia di superbia (palloncino grande) più sarà facile essere bersaglio delle tentazioni (pennarello). Mentre, rimanendo umili (palloncino piccolo), sarà molto più difficile essere colpiti. Lo stesso gioco si può realizzare utilizzando batuffoli di cotone impregnati di colore e posizionando il cartellone a terra.

Materiale necessario:
- cartellone;
- palloncini gonfiabili;
- scotch di carta;
- pennarelli a punta grossa.

1 Per prima cosa attacca il cartellone ad una porta o parete con lo scotch di carta (mi raccomando: proteggi sempre le parti di muro o di porta con del nylon o altro cartellone).
2 Gonfia i palloncini (fatti aiutare da un adulto) in grandezze diverse, da molto piccolo a grande, e poi attaccali al cartellone sempre con lo scotch di carta.
3 Adesso mettiti ad una giusta distanza e prova a lanciare un pennarello senza cappuccio e a lasciare un segno sul palloncino più piccolo. Ci sei riuscito? È stato facile??? Guarda bene: è probabile che il palloncino più piccolo non abbia neanche un segno. Riprova con quello più grande. Cosa è successo ora?

7-10 ANNI

IL RACCONTO:

La leggenda del dente di leone

Tratto da "Solo il vento lo sa"
Piccole storie per l'anima
Bruno Ferrero, ed. Elledici



Nel prato di un giardino pubblico, con il tiepido sole della primavera, erano spuntate le foglie dentellate e robuste dei Denti di Leone. Uno di questi esibì un magnifico fiore giallo dorato che, dopo un po' di tempo, divenne un soffione dalla sfera leggera di coroncine di piumette attaccate ai loro semini.
Un mattino il soffione fu afferrato dalle dita invisibili e forti del vento. Mentre la maggioranza dei semi atterrava nella buona terra degli orti, il più piccolo di tutti, dopo un breve volo, atterrò nella screpolatura del cemento di un marciapiede.
La terra era davvero poca, ma il piccolo seme cominciò senza perdere tempo a lavorare di radici.
Proprio davanti alla screpolatura del cemento, c'era una panchina sbilenca sulla quale spesso sedeva un giovane dall'aria tormentata e dallo sguardo inquieto. Nubi nere gli pesavano sul cuore e le sue mani erano sempre strette a pugno.
Quando vide due foglioline verdi aprirsi la strada nel cemento, rise amaramente. «Non ce la farai mai! Sei come me!». E con un piede le calpestò.
Ma il giorno dopo vide che le foglie si erano rialzate ed erano diventate quattro.
Da quel momento non riuscì più a distogliere lo sguardo dalla testarda, coraggiosa pianticella e dopo qualche giorno vide spuntare il suo bellissimo fiore giallo.
Per la prima volta dopo tanto tempo il giovane sentì che il risentimento e l'amarezza che aveva nel cuore cominciavano a sciogliersi. Rialzò la testa e respirò a pieni polmoni. «Ma certo! Ce la possiamo fare!». E sfiorò con le dita la testolina gialla del piccolo e coraggioso Dente di Leone.

Non chiedere al Vento perché ti ha portato dove sei. Anche se ti senti soffocato dal cemento, cerca di restare umile, lavora di radici e vivi! Tu sei un messaggio per chi ti è vicino.

IL CORTOMETRAGGIO

Il monaco fuorviato

(The misguided monk)

GUARDA
E ASCOLTA

Il corto racconta il fortunato imprevisto occorso ad un vecchio monaco che abita solo sul cocuzzolo di una montagna. Concentrato nei suoi esercizi fisici e di meditazione, l'eremita vede la sua giornata interrotta bruscamente da un ospite indesiderato che lo porterà, suo malgrado, a riscoprire la bellezza della compagnia e a rivalutare il fatto che nessuno basta a se stesso.



LA CANZONE

Eso que tú me das

Jarabe de Palo

9-14 ANNI

La canzone è una celebrazione dell'amicizia e del ruolo prezioso che essa svolge nella vita di una persona, soprattutto nei momenti difficili. Esprime sentimenti di gratitudine e riconoscenza per l'amore e la gentilezza ricevuti, percepiti come qualcosa di più grande di quanto si abbia mai chiesto o si senta di meritare.

Quello che mi dai
è molto più di quello che chiedo
tutto quello che mi dai
è quello di cui ho bisogno ora.

Quello che mi dai
Non penso di meritarlo
per tutto ciò che dai
Ti sarò sempre grato.



ASCOLTA

II DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Vivi l'umiltà
(Gentilezza)

La natura insegna

DAL WEB

La natura ci dona un insegnamento prezioso per non smettere mai di sperare in un futuro radioso. Guardiamo al bosco, luogo in cui c'è fame di luce, e guardiamo alla vita degli alberi.
Gli alberi si dividono in tre categorie.
Anzitutto ci sono i **dominanti**, cioè quelli che sono riusciti ad arrivare alla luce, al successo. Una volta raggiunta, smettono di crescere, non continuano ad accumulare, ma si godono quella luce.
Poi ci sono i **dominati**. Sono quelli che arrivano fino a un certo punto, ma poi devono aspettare la morte di un dominante perché si formi la cosiddetta chiarìa che lascia passare un po' di luce affinché anch'essi si possano sviluppare. Essi ci insegnano la **pazienza**.
E infine ci sono i **sottomessi** che sono gli arbusti. Sono i figli dei primi due e il 98% di questi non riuscirà a crescere. Qual è dunque la loro funzione? La risposta arriva quando pensiamo a cosa accade a un bosco quando passa una gelata o un incendio. Nel bosco bruciano prima i dominanti e poi i dominati e il bosco riparte dagli ultimi, dagli arbusti, dagli umili. Così è anche per il genere umano. Ecco perché nessuno mai è una nullità in questa vita: ognuno di noi ha il suo posto e il suo perché nel mondo. Ed ecco perché è importante prendersi sempre cura degli ultimi, degli umili, fuori e dentro. Le incertezze, le insicurezze che ci abitano, hanno bisogno della nostra presenza. Dobbiamo essere in grado di **dare a noi stessi ciò che noi chiediamo al mondo di darci: riconoscimento, cura, gentilezza e amore**.

9-14 ANNI

UN GESTO DI UMANITÀ

Il potere della gentilezza

Essere gentili non significa sorridere a comando o usare parole vuote. Significa **essere presenti davvero**, anche solo per un attimo, con attenzione sincera verso l'altro. Significa fermarsi per accogliere una fragilità, una lentezza, un bisogno non espresso. Pone la relazione al centro. **Essere gentili costa**, ma proprio per questo è una forma concreta di coraggio. Non è una via di fuga. È una posizione chiara: *voglio restare umano, anche quando sarebbe più facile non esserlo.* È un modo di dire: "ti vedo", anche senza parole. Non fa rumore, non crea polemiche, non genera viralità. Ma resta. Si ricorda. Lascia traccia e crea un effetto a catena, migliorando l'umore di chi ti sta attorno e facendo emergere il meglio di te stesso.
Prova a essere più gentile: un sorriso, un complimento o un gesto di aiuto possono trasformare la tua settimana e quella di chi ti circonda.

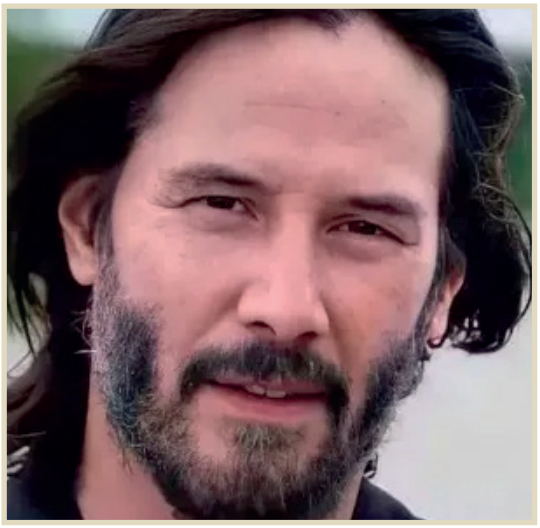
LA TESTIMONIANZA

Keanu Reeves è un musicista e noto attore canadese, reputato da tutti l'uomo più gentile di Hollywood, in grado di impartire, con il proprio esempio di vita, vere e proprie lezioni di umiltà.
In un mondo dove l'io sembra che debba sempre emergere, Keanu Reeves si presenta come una contraddizione vivente: una superstar che prende la metropolitana; un attore di successo che dona gran parte dei suoi guadagni senza pubblicizzarlo; un uomo che ha conosciuto il dolore profondo e ha scelto di trasformarlo in gentilezza. La vera grandezza di Keanu non sta nei suoi successi, ma **nel modo in cui ha scelto di vivere:** con umiltà disarmante e gentilezza. Keanu ci insegna che la vera forza non sta nel dominare gli altri, ma nel sollevarli. Come lui stesso ha detto: *«La vita è buona quando sei felice, ma è molto migliore quando gli altri sono felici grazie a te».* La rivoluzione della gentilezza non richiede gesti grandiosi. Come l'attore ci insegna, sono i piccoli atti quotidiani, fatti con presenza e sincerità, che possono illuminare il mondo.
La domanda non è "Posso cambiare il mondo?", ma "Come posso portare più luce nel mio piccolo angolo di universo oggi?".

II DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Vivi l'umiltà
(Gentilezza)



LA PAROLA ALL'ARTE:

La Solitudine

11-14 ANNI

Salvador Dalì, 1931 - Fondazione Gala e Salvador Dalì, Figueres

"Solitudine", è una delle opere più emblematiche del periodo surrealista di Salvador Dalì.

La parete rocciosa nel dipinto si erge imponente creando una prospettiva verticale che enfatizza la sensazione di isolamento, creando una barriera fisica ed emotiva, un ostacolo alla felicità e alla realizzazione personale. Tuttavia, è anche un luogo di contemplazione silenziosa, della ricerca del senso della vita, dove l'uomo può confrontarsi con il proprio dolore, le proprie scelte, i propri sbagli.

Dalí riesce a comunicare, attraverso la bellezza delle immagini, **una profondità emotiva che trascende il tempo e lo spazio**, invitando lo spettatore a condividere il suo sguardo silenzioso verso l'abisso dell'esistenza (il campo scuro del dipinto), e parte di questo abisso è stato creato dall'espulsione del sacro nelle società moderne. L'uomo del tempo presente è attraversato da un abissale sentimento di vuoto interiore, da un'angosciante mancanza di significato della propria vita; la mancanza di tradizioni, compresa quella religiosa, lo lascia senza indicazioni; l'assenza di tali punti di riferimento conduce l'uomo a fare, volere e desiderare ciò che fanno, vogliono o desiderano gli altri. Il conformismo, l'omogeneizzazione e al contempo l'isolamento si manifestano nei più disparati tentativi di riempire il vuoto interiore: dipendenze da alcool, droghe, gioco e internet.

Ma il dipinto ci mostra anche il cielo chiaro e dorato dell'aurora; il sole nascente illumina quella striscia d'acqua che divide l'abisso dal cielo, verso cui la figura grigia e quindi umile e dimessa sembra volgere lo sguardo. L'acqua del battesimo, del perdono dei nostri peccati, della riconciliazione con Dio e con i fratelli, **la luce dorata della presenza di Dio**, che illumina anche le rocce e la figura umana, nelle nostre vite devono diventare il "centro" che dà significato alla nostra esistenza!



II DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Vivi l'umiltà

(Gentilezza)

IMMACOLATA
8 DICEMBRE

SII UMANO

Scegli di essere responsabile
(Responsabilità)

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

ANNUNCIO DELLA NASCITA DI GESÙ

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Lc (1,26-38)

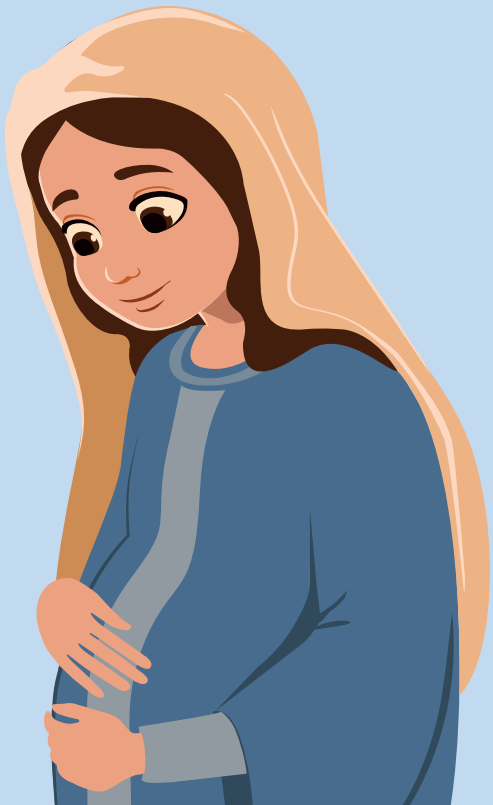
«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».
(Lc 1,38)

Con questo gesto, Maria mostra la libertà e la responsabilità della sua umanità: non è una resa passiva, ma **un sì consapevole alla volontà di Dio**. Pur non comprendendo tutto, accoglie la sfida della vita con coraggio e fiducia, riconoscendo i propri limiti e aprendo il cuore a qualcosa di più grande di lei.

Il suo atteggiamento ci ricorda che essere umani significa anche **accettare ciò che ci supera**, senza perdere dignità e libertà, e collaborare attivamente con la vita che ci viene donata.

Maria diventa modello di chi vive la propria umanità con **apertura, fiducia e disponibilità**, trasformando paure e dubbi in accoglienza e generosità.

Il "sì" di Maria insegna che la nostra umanità si realizza quando ci apriamo al mistero, accettiamo le responsabilità e **ci lasciamo trasformare dalla grazia**.



IN PREGHIERA

Sii responsabile

Signore,
anche Tu che sei figlio di Dio,
devi la vita a una donna
che ti ha accolto nel suo grembo
e si è presa cura di Te
quando eri un bambino.
Maria con il suo 'Sì' fiducioso
ci insegna quanto potenti
possono essere le nostre scelte.
Aiutaci ad essere disponibili
e generosi verso la comunità,
prendendoci cura del prossimo
e mettendoci al servizio
del bene comune.
Fa' che le nostre azioni
sappiano ispirare e far nascere
il desiderio di lavorare tutti insieme
per un mondo più giusto e bello.
Amen

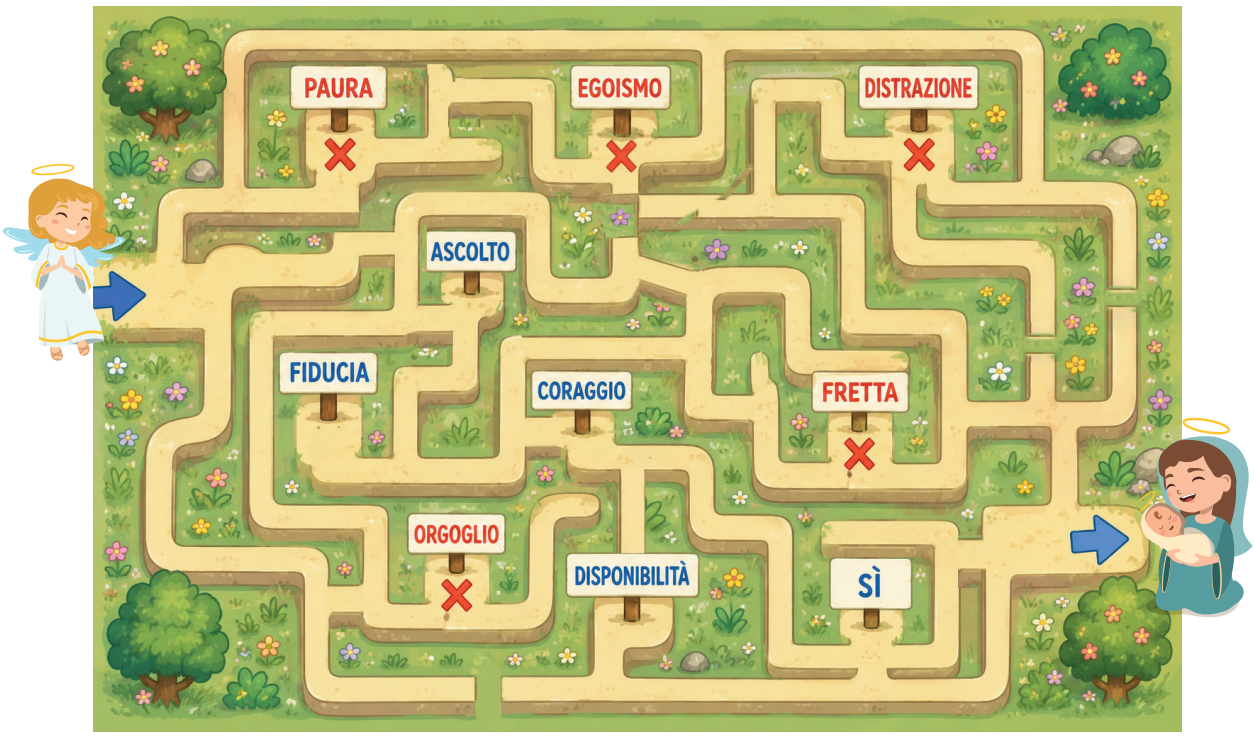


IMMACOLATA
8 DICEMBRE

Scegli di essere responsabile
(Responsabilità)

IN GIOCO: **IL LABIRINTO**

Aiuta l'arcangelo Gabriele a raggiungere Maria.
Quali sono state le qualità di Maria che le hanno permesso di essere raggiunta dall'annuncio e diventare madre di Gesù?



III DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Accetta chi sei!
(Verità)

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8. 19-28)

TESTIMONIANZA DI GIOVANNI BATTISTA

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».
Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Gv 1,6-8.19-28

«Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo».
(Gv 1,21)

Giovanni Battista riconosce con chiarezza i propri limiti: non è il Messia, non possiede la luce definitiva, ma è chiamato a preparare la strada. Questo ci mostra un aspetto essenziale dell'umanità: **accettare chi siamo realmente**, senza pretese o protagonismi.

Il suo esempio ci invita a vivere con umiltà e autenticità, sapendo che il nostro valore non dipende dal ruolo o dal potere che pensiamo di avere, ma dalla nostra capacità di servire gli altri e di testimoniare la verità.

Dire "io non sono il Cristo" significa anche collaborare con ciò che è più grande di noi: riconoscere che la trasformazione e la luce ultime non dipendono da noi, ma **possiamo comunque contribuire** con i nostri gesti concreti.

In pratica, seguire questo esempio migliora la nostra umanità: ci insegna a essere **veri, umili, responsabili e pronti ad aprire il cuore** alla luce che viene, senza voler sostituirci a Dio o agli altri.



IN PREGHIERA

Vivi nella verità

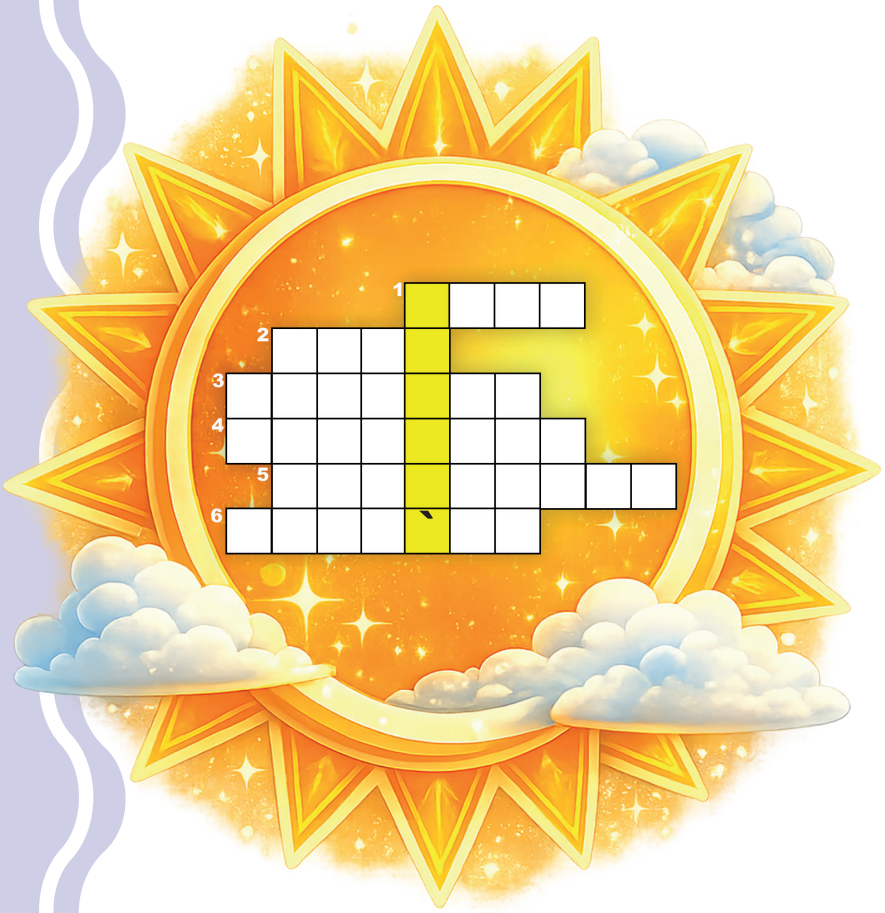
Signore,
tante volte vorremmo indossare
i panni di qualcun altro,
o essere simili a persone che stimiamo
dimenticando che ognuno
è unico e speciale.
Giovanni il Battista era stravagante,
ma era un testimone credibile.
Anche noi, nel nostro piccolo,
siamo chiamati a testimoniare
la Tua venuta.
Insegnaci ad essere persone
coerenti e "trasparenti"
capaci di mettere sempre la verità
al primo posto.
Fa' che lo Spirito Santo,
ricevuto nel battesimo,
illumini i nostri passi
lungo la strada che conduce a Te.
Amen



III DOMENICA DI AVVENTO

IN GIOCO **IL CASELLARIO**

Rileggendo il Vangelo di questa domenica, completa in modo corretto le frasi sottostanti e inserisci le parole trovate, nella tabella laterale.



1. "Io sono la __ __ __ __ di uno che grida nel deserto"

2. Giovanni non lo è, ma è venuto per darne testimonianza: __ __ __ __

3. Il luogo isolato e silenzioso in cui Giovanni vive e predica: __ __ __ __ __ __ __

4. Il soprannome di Giovanni, colui che predica nel deserto: __ __ __ __ __ __ __ __

5. Giovanni è venuto per essere:

__ __ __ __ __ __ __ __ __

6. Giovanni dice di non essere degno neppure di slegare a Gesù i lacci dei:

__ __ __ __ __ __ __

Riporta nello spazio sottostante la parola evidenziata nella colonna centrale e scoprirai il messaggio di questa terza domenica di Avvento: "Giovanni Battista è mandato da Dio per dare testimonianza alla

__ __ __ __ __ __

III DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Accetta chi sei!
(Verità)

GESTO DI UMANITÀ
NON DIRE BUGIE

PREGHIERA

Caro Gesù Bambino,
proverò con il tuo aiuto
a dire sempre la verità,
perché so che le bugie
sono come piccole nuvole grigie
che spengono il mio sorriso
e nascondono la gioia
che ho nel cuore.
Amen

3-6 ANNI



SCARICA QUI
IL DISEGNO

LA CANZONE

La canzone delle emozioni

Pamaforkids

Le nostre espressioni spesso non nascondono il nostro vero stato d'animo. Giochiamo con le espressioni per imparare a essere sinceri con noi stessi e con gli altri.

3-6 ANNI



GUARDA
E ASCOLTA

III DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Accetta chi sei!
(Verità)





ATTIVITÀ

Il dado delle emozioni

SCARICA QUI
IL MATERIALE

Materiale necessario:

- pennarelli, forbici con punta arrotondata, colla;
- immagine dado con espressioni;
- immagini occhi e bocca in diverse espressioni.

1. Crea il dado delle emozioni stampando, ritagliando e incollando l'immagine guida del dado (scarica il materiale inquadrando il qr code), con le diverse espressioni (l'immagine data è un esempio, se preferisci si possono utilizzare altri tipi di espressioni, stampando una sagoma di un dado in bianco).

2. Disegna (o stampa) la sagoma di un viso e diverse espressioni di occhi e bocche Ritagliale in piccoli rettangoli ed eventualmente incollale su cartoncino.

3. Adesso lancia il dado che hai creato e osserva bene la faccina in alto: che espressione ha? Prova a ricrearla sul volto utilizzando gli occhi e la bocca che hai ritagliato. Chissà che una faccina impaurita non si trasformi in un visino sorridente. Spazio alle emozioni!!!

7-10 ANNI

IL RACCONTO

Il sogno della mela

Tratto da: Piccole storie per l'anima
Bruno Ferrero



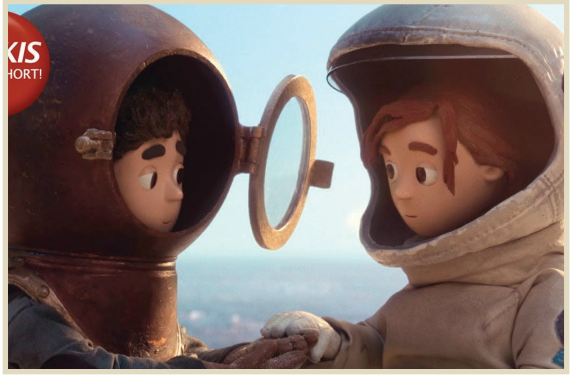
C'era una volta una mela molto infelice che sbuffava tutto il giorno: «Uffa! Non ne posso più! Che triste destino mi è toccato! Proprio una mela dovevo essere!»
Era una mela bianca, rossa e cicciottella. Ma avrebbe voluto essere una stella. Passava la notte a guardare le stelle che splendevano sul "display" del cielo.
Durante il giorno continuava a pensare come avrebbe brillato dal cielo se fosse stata una stella. Le mele degli altri rami la invitavano a parlare e raccontare storie divertenti, ma lei respingeva sempre l'invito, ossessionata com'era dal desiderio di essere una stella splendente.
E cercava continuamente informazioni. Agli uccelli chiedeva dove dormissero le stelle e al vento se erano fisse o se viaggiavano. Ma le risposte che riceveva non facevano altro che aumentare il suo rimpianto.
Allora un giorno il melo si rivolse sorridendo alla mela scontenta e le disse: «Figlia mia, non piangere. Se ti guardi dentro, scoprirai che sei già una stella. Tutte le mele del mondo hanno una magnifica stella dentro. Per questo sono amate da tutti».

Puoi esserne certo! Prova anche tu: taglia una mela orizzontalmente e scoprirai che il suo cuore è una bellissima stella a cinque punte!

IL CORTOMETRAGGIO

Laika & Nemo, il potere dell'amicizia

Nemo ha un aspetto originale: indossa una tuta subacquea e un grande casco che lo rendono diverso da tutti gli altri. Vive da solo al faro del paese in quanto vittima di bullismo fin da quando era piccolo. Una notte stellata succede un incidente grazie al quale Nemo conosce Laika, un'astronauta piovuta dal cielo che, come lui, indossa una tuta. Dopo le inevitabili diffidenze iniziali, Nemo e Laika stringono amicizia: finalmente non sono più soli. Si sono trovati e insieme possono guarire vecchie ferite, accettarsi per ciò che sono, superare ogni barriera e costruire nuove amicizie.



GUARDA
E ASCOLTA

9-14 ANNI

LA CANZONE

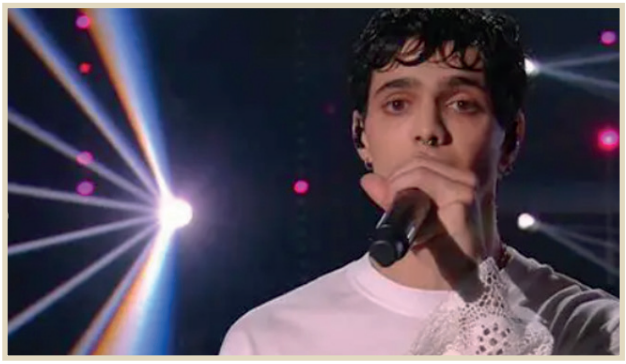
Barche di carta

Tellynonpiangere

La canzone racconta la paura che pesa, l'ansia che stringe e la luce che arriva solo quando qualcuno ci riconosce, ci vede, ci tiene su. L'immagine delle barche di carta diventa metafora perfetta: fragili, leggere, esposte al vento, ma capaci di galleggiare insieme. Un invito a riconoscere e accettare le proprie debolezze come parte integrante del proprio percorso di vita.

«Siamo ciò che ci manca
Chi si salva da solo
Poi ci resta da solo…

Dentro un raggio di sole
Fuori piange il cielo
Mi hai dato una carezza
e mi hai centrato in pieno…».



ASCOLTA

III DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Accetta chi sei!
(Verità)

IL CORTOMETRAGGIO

L'arte di essere fragili

DAL WEB



GUARDA E ASCOLTA

Il cortometraggio è ispirato all'omonimo libro di Alessandro D'Avenia del 2016 e traduce in immagini cinematografiche potenti, vere, bellissime, il cuore del messaggio che l'autore desidera donarci.

«La fragilità ci permette di scoprire la meraviglia. Il riconoscerci piccoli ci fa percepire l'infinito. È l'ostacolo che ci consente di svelare quello che si trova al di là. Ora so che la vulnerabilità è l'arma più potente».

UN GESTO DI UMANITÀ

La forza di non dire bugie

9-14 ANNI

La "bugia" è un'espressione (parola, gesto, scritto) contraria a quello che si pensa, allo scopo di ingannare il prossimo nascondendogli la verità. La bugia è come una maschera che si indossa per impedire agli altri di vederci per quello che siamo. Forse perché, a volte, noi per primi non riusciamo ad accettarci fino in fondo, con le nostre fragilità.
Il "non dire bugie" si manifesta dunque come **la capacità di affrontare la verità e la fiducia nei confronti degli altri** che la possano comprendere e accettare.
È un valore fondamentale per le relazioni umane; è un atto di coraggio e responsabilità, che può portare ad allacciare relazioni più forti e durature.

LA TESTIMONIANZA

Peppino Impastato è stato un attivista, giornalista e militante siciliano noto per la sua ferma opposizione alla mafia. Nato in una famiglia con legami con Cosa Nostra, ruppe con il padre e iniziò fin da giovane a denunciare il sistema mafioso che soffocava la sua terra. Negli anni '70 fondò Radio Aut, una radio libera attraverso la quale smascherava i traffici illeciti dei boss mafiosi, in particolare Gaetano Badalamenti. Il 9 maggio 1978 venne assassinato e il delitto fu inizialmente insabbiato come un suicidio. Solo anni dopo, grazie all'impegno della famiglia e di attivisti, la verità emerse e Badalamenti fu condannato come mandante. La sua lotta e il suo coraggio lo hanno reso un simbolo della resistenza contro la mafia e dell'impegno civile per la legalità. E tutto ha avuto inizio nel momento in cui ha deciso di non nascondere le sue origini, ma **le ha guardate in faccia e ha scelto di affrontarle.**

III DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Accetta chi sei!
(Verità)

GUARDA IL FILM
CENTO PASSI

13+
ACCOMPAGNATO DA UN ADULTO



LA PAROLA ALL'ARTE

Museum of the moon

11-14 ANNI

2017 - Installazione dell'artista Luke Jerram

L'opera itinerante "Museum of the moon" che ci propone questa suggestiva luna gigante, venne inaugurata il 20 settembre del 2017 e per molti anni l'artista Luke Jerram l'ha portata in giro per il mondo.
Su questa luna gigantesca, di 7 metri di diametro, sospesa sulle teste dei visitatori, vengono proiettate delle immagini della superficie lunare fornite dalla NASA, accompagnate da differenti composizioni sonore. L'istallazione è stata esposta in molteplici luoghi e modificata di volta in volta per adattarsi all'ambiente che la ospita.
La luna viene percepita in modi diversi nei diversi ambiti culturali così che a seconda di dove l'opera viene mostrata, il suo significato cambia radicalmente. Considerata una dea ha ispirato artisti, poeti, scienziati, scrittori e musicisti in tutto il mondo; da sempre utilizzata come calendario e come aiuto per la navigazione notturna, influenza le nascite e le maree. Le sue fasi, il suo lato "oscuro", evocano ancora oggi fascino e mistero.
La grande luna, le studiate illuminazioni, i diversi sottofondi musicali, le sceneggiature create ad hoc permettono al visitatore diverse esperienze, create per stupire ed affascinare. Proprio come doveva stupire ed affascinare Giovanni il Battista: lui dava testimonianza alla luce, la luce vera del Cristo, come la luna dà testimonianza alla luce del sole.
Non dobbiamo aver paura del nostro buio, anche la luna non ha nessuna luce propria, eppure illuminata dal sole risplende nel buio della notte!
Giovanni è un testimone di luce non perché ha una qualche luce in sé, ma perché **si lascia illuminare dalla Luce vera**, Cristo.
Ognuno di noi deve ricordarsi che si diventa testimoni non il giorno in cui ci si sbarazza di tutte le nostre tenebre, ma il giorno in cui si permette all'Amore di Dio di raggiungerci "nelle" nostre tenebre. Non c'è tenebra che l'Amore di Dio non possa rischiarare! È questa la radice della nostra gioia.

(Parzialmente tratto da commenti al Vangelo di Luigi Maria Epicoco)



III DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Accetta chi sei!
(Verità)

IV DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Non temere
(Fiducia)

Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

ANNUNCIO DELLA NASCITA DI GESÙ

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».
Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Lc 1,26-38

«Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio».
(Lc 1,30)

Queste parole dell'angelo Gabriele mostrano la fragilità e la normalità di Maria: è turbata, sorpresa, umana nel suo stupore. Il primo passo dell'umanità è riconoscere la paura e il dubbio, accogliendoli senza fuggire.

La grazia che le viene offerta **non annulla la sua umanità, ma la sostiene**: essere piena di grazia significa essere liberata dalle ansie e dalle incertezze, pur rimanendo una giovane donna con limiti, domande e responsabilità concrete.

Questo versetto ci insegna che la vera umanità non consiste nell'essere perfetti, ma nel **vivere con fiducia e apertura**, accogliendo ciò che ci supera senza negare noi stessi. Maria diventa modello di chi accetta la vita reale con tutte le sue paure, lasciandosi trasformare dall'incontro con il divino.

Il "Non temere" ci invita ad **abitare la nostra umanità** con coraggio e fiducia, riconoscendo i limiti ma restando aperti alla grazia che ci rende più pieni e autentici.



IN PREGHIERA

Non temere!

Signore,
nella Bibbia l'espressione
"non temere" ricorre ben 365 volte,
quasi un invito giornaliero
ad essere coraggiosi.
Maria, nonostante i dubbi, si è fatta forza
e ha superato grandi difficoltà
per accogliere la volontà del Padre.
Aiutaci ad avere la stessa fiducia,
anche quando la fragilità umana
sembra avere la meglio.
Di fronte alle piccole
o grandi sfide della vita,
fa' che sappiamo accogliere
le nostre insicurezze
e affidarle a Te
che sei sempre al nostro fianco
per sostenerci.
Amen



IV DOMENICA DI AVVENTO

IN GIOCO **IL CASELLARIO**

Sapendo che a numero uguale, corrisponde lettera uguale, ricomponi la corretta citazione dal Vangelo di Luca.

D = 1	A = 2	G = 3	E = 4
S = 5	I = 6	Z = 7	M = 8
O = 9	R = 10	N = 11	H = 12
V = 13	T = 14	P = 15	C = 16
L = 17	U = 18	F = 19	





IV DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Non temere
(Fiducia)

GESTO DI UMANITÀ
ACCOMPAGNARE

PREGHIERA

Caro Gesù Bambino,
Ti ringrazio per la famiglia e gli amici che ho,
perché grazie a loro il mio cuoricino
è colmo di fiducia e di gioia:
non sarò mai solo e so che,
uniti per mano, tutto sarà più bello
e le difficoltà faranno meno paura.
Amen

SCARICA QUI
IL DISEGNO



3-6
ANNI

LA CANZONE

Hai un amico in me

Toy Story

Nelle difficoltà, piccole o grandi che possano essere, è bello poter contare su persone speciali, su veri amici, che ci stanno vicino e, tenendoci stretti per mano, ci accompa-gnano lungo la strada e ci aiutano a superare gli ostacoli.



GUARDA
E ASCOLTA

IV DOMENICA
DI AVVENTO

SII UMANO

Non temere
(Fiducia)

3-6 ANNI

ATTIVITÀ

L'albero della Fiducia





Materiale necessario:

- un ramo della grandezza desiderata da sistemare in un vaso;
- fogli e cartoncini colorati;
- pennarelli e forbici;
- colla e scotch biadesivo.

Opzioni:

- tempere colorate e pennelli.

1. Crea la sagoma della manina di un bimbo e ritagliala (ti servirà come modello)
2. Ritaglia dai fogli colorati tanti cuori di colore diverso, prestando attenzione alle dimensioni della manina
3. Ogni cuore si ritroverà con una mano rappresentata sopra. A questo punto puoi scegliere se:
   - Colorare le manine con le tempera e fare le impronte di colori differenti
   - Ripassare il contorno della mano con una matita o un pennarello e poi colorarla e decorarla a piacere
   - Ripassare la manina già sul foglio colorato, ritagliarla e incollarla.
4. Sulle diverse manine potrai scrivere messaggi, parole, il tuo nome… Cuori diversi con mani diverse, ma tutti uguali per creare unione, fiducia reciproca e uguaglianza.
5. E il nostro ramo? Eccolo… Sarà destinato a vestire tutti i cuori per diventare simbolo di unione tra le genti. I cuori potranno poi essere regalati per diffondere profondi messaggi di amicizia.

7-10 ANNI

IL RACCONTO

Il sogno e il tesoro

Tratto da: Martin Buber,
Il cammino dell'uomo,
Ed. Qiqajon

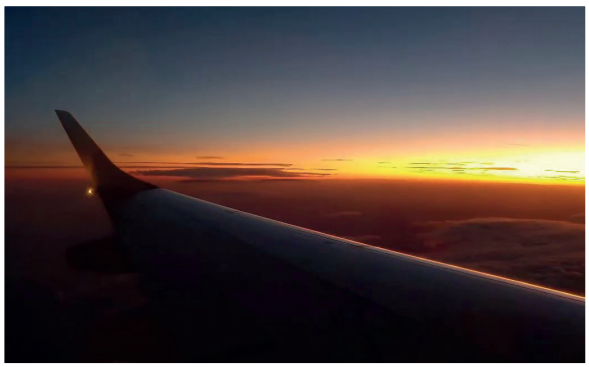


Dopo anni di dura miseria, che però non avevano scalfito la sua fiducia in Dio, Rabbi Ezechia, figlio di Rabbi Jekel di Cracovia, ricevette in sogno l'ordine di andare a Praga per cercare un tesoro sotto il ponte che conduce al palazzo reale.
Quando il sogno si ripeté per la terza volta, Ezechia si mise in cammino e raggiunse Praga. Ma il ponte era sorvegliato giorno e notte dalle sentinelle ed egli non ebbe il coraggio di scavare in quel luogo. Tuttavia tornava al ponte tutte le mattine, girandovi attorno fino a sera.
Alla fine il capitano delle guardie, che aveva notato il suo andirivieni, gli si avvicinò e gli chiese amichevolmente se avesse perso qualcosa o se aspettasse qualcuno. Ezechia raccontò del sogno che lo aveva condotto fin lì.
Il capitano scoppiò a ridere: «Poveraccio te che dai retta ai sogni. Allora anche io, per obbedire ad un sogno, avrei dovuto mettermi in cammino e andare fino a Cracovia, a casa di un certo Ezechia, figlio di Jekel, per cercare un tesoro sotto la stufa! Ma scherzi? Avrei dovuto mettere a soqquadro le case di mezza città!» E rise nuovamente.
Ezechia lo salutò, tornò a casa sua e cercò sotto la stufa. Trovò il tesoro, lo dissotterrò e con esso costruì la sinagoga del suo villaggio.

IL CORTOMETRAGGIO

Il bambino sull'aereo

Un bambino solo, un aereo in volo, turbolenze e vuoti d'aria che lo scuotono e incutono timore nei passeggeri, ma non nel bambino. Un tenero racconto che ci parla di fiducia smisurata nei riguardi di colui che ci ha dato la vita!



IV DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Non temere
(Fiducia)

GUARDA E ASCOLTA

9-14 ANNI

LA CANZONE

Semplice

Andrea Cerrato



I testi di Andrea Cerrato raccontano attimi quotidiani, emozioni e sensazioni comuni, espresse però in modo potente, mai banale. L'ispirazione arriva dal proprio vissuto e dal vissuto degli altri, da ciò che vede e sente, e cerca di esprimerlo in modo comprensibile. La canzone "Semplice" parla di fiducia e di quanto sia bella la vita quando ci si rende conto che non tutto dipende da noi.

"Adesso è molto più semplice, la leggerezza che c'è
Da quando ho smesso di credere tutto dipenda da me
Adesso è molto più semplice e quello che arriverà
Sarà motivo per crescere, ma non soltanto di età

Ricordo quel momento in cui ho deciso vada come vada
E ciò che Dio ha previsto lascerò
che dolcemente accada
E non darò più retta a tutte le mie assurde convinzioni
Ascolterò la vita, adesso è molto più semplice".

ASCOLTA



IV DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Non temere
(Fiducia)

IL CORTOMETRAGGIO

Non abbiate paura

DAL WEB

GUARDA E ASCOLTA

Fiore è una ragazza che in giovanissima età ha perso il papà. Il vuoto lasciato dalla sua morte sembrava incolmabile, ma grazie all'aiuto ricevuto dalla famiglia e dalle persone che le hanno voluto e le vogliono bene, Fiore ha imparato ad attraversare quel vuoto e ha scoperto che da lì è possibile scorgere la bellezza del mondo circostante, nonostante tutto. Questo l'ha spinta a fare una ricerca davvero curiosa ed entusiasmante tra le pagine della Bibbia i cui frutti ha voluto raccogliere in un barattolo e donare all'attore e conduttore televisivo Paolo Ruffini.

9-14 ANNI

UN GESTO DI UMANITÀ

La capacità di ACCOMPAGNARE

La parola accompagnare deriva dal latino medievale ***companio*** formato da ***cum*** ossia "insieme con" e da ***panis*** ovvero "pane", cioè **"colui che mangia il pane con un altro"**. Non è solo camminare accanto a qualcuno. È un atto sociale carico di significato che regola confini, status e relazioni. È un esserci nel momento del bisogno, quando l'altro più si sente fragile e più ha bisogno di un sostegno fisico, spirituale, emotivo.

LA TESTIMONIANZA

Nicolò Govoni nasce a Cremona nel 1993. Ha un'adolescenza difficile, innumerevoli problemi relazionali e due bocciature al liceo linguistico. Un giorno una professoressa gli dice che sarebbe finito a inscatolare merendine in fabbrica. Lui, che all'epoca ha 16 anni, quasi le crede. D'altronde, tutti lo credono un fallito. Poi però incontra un'altra insegnante che gli dice: *«Credo in te! Sei meglio di così. Puoi farcela»*. Una frase che gli cambia radicalmente la vita. Ed è proprio grazie a lei che a vent'anni trova il coraggio di partire per l'India come volontario. Laggiù, circondato da venti orfani, scopre la sua chiamata: esserci, essere in prima linea, essere quello che ci prova anche quando tanti mollerebbero. Quella che doveva essere un'esperienza di due mesi si trasforma in un periodo di 4 anni vissuti appieno e in una laurea in giornalismo. Durante questo periodo, comprende il valore dell'istruzione come strumento di protezione e giustizia sociale.
Nel maggio 2018 fonda **Still I Rise**, con l'obiettivo di garantire istruzione di qualità ai bambini e adolescenti nelle regioni più svantaggiate del mondo. Si batte per difendere il loro futuro, e nel farlo, difende anche il proprio. Oggi l'organizzazione conta scuole in Grecia, Siria, Congo, Yemen, Sud Sudan, Kenya e Colombia.
Il suo slogan è: **"Cambiamo il mondo, un bambino alla volta"**.

IV DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Non temere
(Fiducia)

GUARDA E ASCOLTA



LA PAROLA ALL'ARTE

Porta della Speranza

11-14 ANNI

2025 - Michele De Lucchi – Milano

La Porta della Speranza, inaugurata il 19 dicembre 2025 davanti alla Casa Circondariale San Vittore di Milano, è parte di un progetto promosso dalla Santa Sede in collaborazione con il DAP (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria) dedicato al dialogo tra arte, comunità carcerarie e società civile. Il progetto invita grandi interpreti della cultura contemporanea a creare una serie di "porte artistiche" in relazione diretta con gli istituti penitenziari. Le opere, installate davanti alle carceri coinvolte, diventeranno segni di passaggio e rigenerazione, rivolti ai detenuti e insieme all'intera comunità. Il progetto si situa in connessione profonda con il magistero di Papa Francesco che all'inizio del Giubileo aprì una Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia e trova forza nell'invito accorato di Papa Leone XIV a non stancarsi, scoraggiarsi o tirarsi indietro quando anche i migliori propositi incontrano degli ostacoli, ma ad **andare avanti con tenacia, coraggio e spirito di collaborazione** affinché ogni essere umano caduto si possa rialzare.
Le porte racchiudono l'idea del passaggio, dell'attesa, dell'inizio di un altrove; spiega Michele De Lucchi. «La Porta della Speranza è pura e solida presenza, senza muro: non separa, non conduce, **semplicemente è**. Segna un luogo sospeso, aperto al possibile. Dichiarare che la trasformazione è accessibile significa riconoscere che ogni passaggio può aprire uno spazio di consapevolezza, attesa e rinascita». L'opera si compone di due alti battenti semichiusi, privi di telaio, che evocano un varco aperto all'ignoto. La Porta non distingue un dentro e un fuori: è un'architettura senza muro, un invito a considerare la trasformazione come un cammino condiviso e non come un gesto isolato. La porta davanti a San Vittore non è solo un oggetto artistico, è un invito ad aprire il cuore, a non chiudersi davanti alle difficoltà, a credere nella possibilità di un futuro nuovo: perché la speranza non delude mai.



Maria, Porta del cielo e Madre della speranza, prega per noi!

IV DOMENICA DI AVVENTO

SII UMANO

Non temere
(Fiducia)

NATALE
25 DICEMBRE



Prenditi cura
(Cura)

Dal Vangelo secondo Luca (2, 1-14)

NASCITA DI GESÙ

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.
Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.
Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».
E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Lc (2,1-14)

«Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia perché non c'era posto per loro nell'albergo».
(Lc 2,7)

Il racconto della nascita di Gesù ci mostra Dio che entra nella realtà concreta degli uomini: nasce in una famiglia, in una città qualunque, in condizioni semplici e persino difficili, perché non c'era posto nell'alloggio. Questo ci ricorda che **la vita autentica nasce nelle situazioni ordinarie e talvolta fragili**: anche la grandezza può manifestarsi nella semplicità e nella vulnerabilità.

Giuseppe e Maria affrontano il viaggio, la fatica e la novità della nascita con responsabilità e cura: la loro umanità si esprime nella **disponibilità a prendersi cura**, nell'adattarsi e nel vivere con coraggio le difficoltà quotidiane.

I pastori, uomini comuni che vegliano il gregge nella notte, rappresentano tutti noi: Dio li sceglie non per prestigio, ma per la loro semplicità e il loro cuore aperto. Possiamo imparare da loro a **vedere e accogliere la luce** anche nelle situazioni più ordinarie, riconoscendo il valore di ogni persona.

Possiamo diventare più umani **accogliendo la realtà con semplicità, prendendoci cura degli altri e vivendo con cuore aperto**. Impariamo da Maria e Giuseppe a fidarci anche quando non è tutto chiaro e lineare.



NATALE
25 DICEMBRE
Prenditi cura
(Cura)



IN PREGHIERA

Prenditi cura

Signore,
viviamo in un'epoca in cui l'umanità
sembra vivere ripiegata su stessa,
timorosa di perdere i propri vantaggi
e la propria libertà.
Avere un bambino comporta
accettare grandi cambiamenti
e, almeno in parte,
perdere il controllo sulla propria vita.
Aiuta le giovani coppie
ad avere il cuore fiducioso di Maria e Giuseppe,
a non avere paura delle responsabilità
e a non nascondersi dietro il timore di sbagliare.
Fa' che come comunità
sappiamo stare accanto alle famiglie,
offrendo loro supporto e amicizia
in ogni situazione, come Tu ci hai insegnato.
Amen



NATALE
25 DICEMBRE

SII UMANO

Prenditi cura
(Cura)

GESTO DI UMANITÀ
Ama come Gesù

PREGHIERA

Caro Gesù Bambino,
fa' che il mio amore possa essere
il regalo più bello per questo Natale,
perché prendersi cura degli altri,
come Maria e Giuseppe han fatto con Te,
è il modo migliore per farti nascere
ogni giorno nel mio cuore.
Amen

SCARICA QUI
IL DISEGNO



3-6 ANNI

LA CANZONE **Forza Gesù**

Zecchino d'Oro

"Cosa mai può fare un bimbo, come può contare, piccolo com'è. Con l'amore penso si può fare tanto".

Così dice questa canzone e dovremmo tenerlo sempre presente! Perché solo sforzandoci di amare un po' di più ogni giorno, incondizionatamente, proprio come ha fatto Gesù, il mondo ci apparirebbe migliore e molti dei suoi mali scomparirebbero.



GUARDA
E ASCOLTA



SCARICA QUI
IL MATERIALE

ATTIVITÀ:

Quadretto/ pendaglio della Sacra Famiglia

Materiale necessario:

- Modello Sacra Famiglia
- Cartoncini/fogli colorati
- Forbici e colla
- Pastelli/pennarelli

NATALE
25 DICEMBRE

SII UMANO

Prenditi cura
(Cura)

3-6 ANNI

1. Stampa il modello dei pezzi della Sacra Famiglia che trovi sul nostro sito e colorali. Quindi ritaglia i personaggi e ricomponi i pezzi su un cartoncino o foglio colorato.
2. Se lo desideri, puoi ricavare una piccola cornice ritagliando il foglio in eccesso. Potresti realizzare anche diverse Natività, di dimensioni più piccole, da regalare il giorno di Natale alle persone a cui vuoi bene!

Le parole ci curano e ci feriscono

Il linguaggio: un modo efficace per prendersi cura dell'altro *(dal web)*

PER TUTTI

GUARDA
E ASCOLTA

«Un ricercatore giapponese, Masaru Emoto, prendeva delle bottiglie d'acqua e le divideva in gruppi. A un gruppo faceva arrivare parole dure, parole cattive, come: "ti odio", "sei un fallimento". A un altro gruppo affidava parole d'amore: "Grazie", "Ti amo". Poi congelava quell'acqua e la guardava al microscopio. I risultati, diceva, erano sorprendenti. L'acqua insultata produceva cristalli caotici, spezzati, quasi dolorosi da guardare. L'acqua accarezzata da parole buone, invece, si cristallizzava in forme armoniose, geometriche, bellissime, come piccoli fiocchi di neve pieni di luce.
E allora viene da pensare: se persino l'acqua reagisce alle parole, che cos'è il linguaggio se non la nostra vera casa? Non è solo un mezzo per capirci: è il posto in cui viviamo, è il vestito dei nostri pensieri, è il ponte che ci lega agli altri.
Ora la scienza su questa cosa ci ha litigato parecchio, non tutti ci credono, però l'immagine è potente perché noi siamo fatti per più del 70% di acqua. E allora che succede se l'acqua di cui siamo fatti ascolta tutto quello che ci diciamo? Magari è per questo che certe parole ti feriscono dentro come lame **e altre invece ti fanno fiorire**. Magari è per questo che quando ti dicono "Sei importante" ti senti davvero più leggero.
Io non lo so se l'acqua ha davvero memoria, ma so che le persone ce l'hanno.
So che le parole restano: restano negli occhi, nelle orecchie, nei cuori. E allora tocca a noi scegliere. Cosa vogliamo far fiorire nell'acqua degli altri? Io vi dico solo questo: parlate bene, parlate con amore, parlate con gratitudine, perché ogni parola che pronunciate, ogni singola parola, scava un cristallo dentro qualcuno e quel cristallo può essere brutto, storto, spento, oppure **può essere una meraviglia**. E allora davvero pensateci: voi, oggi, quale cristallo state regalando al mondo?».

Paolo Ruffini

EPIFANIA
6 GENNAIO

SII UMANO

Non mollare!
(Perseveranza)

Dal Vangelo secondo Matteo (2, 1-12)

VISITA DEI MAGI

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mt (2,1-12)

«Alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme... Videro il bambino, si prostrarono e lo adorarono».
(Mt 2, 1.11)

I Magi sono uomini comuni, guidati dalla curiosità e dalla ricerca della verità.

Viaggiano, faticano e si confrontano con l'ignoto, ma **non si fermano davanti alle difficoltà**: la loro umanità si esprime nella perseveranza, nel desiderio di capire e nell'apertura al nuovo.

Arrivati davanti a Gesù, si inchinano e offrono doni. Questo gesto ci insegna che umanizzarsi significa anche **riconoscere il valore degli altri**, portare doni concreti e gratuiti, e mettersi in atteggiamento di rispetto e adorazione verso ciò che è più grande di noi.

L'Epifania ci mostra che **la vera umanità cresce quando ci mettiamo in cammino**, riconosciamo la grandezza altrui e portiamo doni concreti con cuore aperto.



IN PREGHIERA

Non mollare

Signore,
l'umanità ha mille facce,
tutte diverse, tutte speciali.
I Magi sono uomini
che arrivavano da lontano,
spinti dalla curiosità,
dalla ricerca della verità
e davanti a Te bambino
si sono inchinati senza presunzione.
Aiutaci ad accogliere
ogni uomo e ogni donna
ricordando che Dio ci ha creati Sacri
e nessuno ha il diritto di ferire
con gesti o parole
un fratello o una sorella.
Insegnaci a non essere
egoisti rivendicando diritti sul Creato
e a farci promotori della pace
e della libertà per tutta l'umanità.
Amen



SII UMANO

EPIFANIA
6 GENNAIO

IL GIOCO

Occhio ai dettagli

Confronta l'immagine B con l'immagine A (a pagina 52) e **trova le 8 differenze**.



Area Riservata

UN UNICO ACCESSO. CENTINAIA DI RISORSE.

Con un unico abbonamento annuale (dal 1 settembre al 31 agosto) hai sempre a disposizione:

- Tutti i sussidi dell'anno pastorale
- Avvento · Natale · Quaresima · Pasqua
- Materiali aggiornati e pronti all'uso
- Download immediato in qualsiasi momento
- Archivio degli ultimi 3 anni sempre consultabile
- Schede operative stampabili
- Tracce per celebrazioni e preghiere
- Illustrazioni in formato JPG e PNG
- Video, canzoni e materiali multimediali
- Nuovi contenuti pubblicati durante l'anno

Scegli il box che fa per te!

info@nontemete.it

0171.693523 (int. 2) - Nives Gribaudo




NON TEMETE .it
Il nuovo portale della catechesi
TUTTO CIÒ CHE TI SERVE.
SEMPRE DISPONIBILE.
IN UN UNICO LUOGO.
Il nuovo SHOP
Preferisci il materiale cartaceo?
Nel nuovo Shop puoi acquistare direttamente:
Sussidi stampati
Materiali illustrati
Gadget dei percorsi
Spedizioni in tutta ITALIA
www.nontemete.it
Realizzato INSIEME dagli Uffici Catechistici
delle Diocesi di Alba, Cuneo-Fossano, Mondovì, Saluzzo
in collaborazione con la Pastorale Giovanile di Lugano

PROGETTO A CURA DEGLI UFFICI CATECHISTICI DELLE
Diocesi di Alba, Diocesi di Cuneo-Fossano, Diocesi di Mondovì, Diocesi di Saluzzo
in collaborazione con la Pastorale Giovanile di Lugano



AVVENTO – NATALE 2026

SII UMANO

www.nontemete.it

«Voglio affidare a tutti voi una missione: essere umani».

Papa Leone XIV,
Madrid, 6 giugno 2026
Tratto dal Discorso del Santo Padre in occasione della Veglia di preghiera con i giovani



Codice ISBN 979-12-986686-2-1